

cuperono li turchi di la fusta rotti, et quelle tolseno el camino alla volta di Turchia.

*Dil ditto, di 6, date ivi.* Scrive esser stà con quel rezimento, il qual ge l' à ditto dil successo di le tre galle candiote, qual hanno presa la fusta maltese et hanno tenuto li capi in gallia, et mandato alcuni homeni per terra de quì. Zonte sarano, si farà iustitia etc. Et manda :

*Capitolo di letere di Vctor qu. Zaccaria, di 25 avosto 1531, da Rhodi.* Da novo, alli 13 dil presente zonse a Rhodi l'armada dil serenissimo Gran signor, fo velle 83, fra le qual fu galie sotil 10, galeote 8, galioni 17, benissimo ad ordine, et el resto comuni, cargi de monitione et legnami, capitano el capitano Moro: se partirono alli 15 ditto per Alexandria; Dio li conducha a salvamento! Di giorno in giorno si expetava altri 40 navilii. Seguivano esso viazo li exerciti terrestri. Si cominziano a mover grandissime cride per tutto il reame dil Signor, ogniuno stia presto. Et il signor Gritti erra partitosi per Budua (*Buda*). Non altro per lo presente. Heri, per legni di l' Arzipielago, dice trovarsi a Santurini da 14 fuste maltese grosse. Questa lettera fo ricevuta in Candia a di 6 ditto.

Fu poi posto, per li Savii dil Conseio e Terraferma, una lettera a sier Marco Antonio Venier el dottor, orator nostro, debbi lezer al papa, pregando Soa Santità sii contenta conciederne la nomination di vescoadi, come fa tutti li altri principi, et, per la observantia portemo a Soa Beatitudine, quella ne dia compiaser. Con altre parole. Una letera ben fatta per Gasparo Spinelli scretario.

*Item*, un' altra al dito orator a parte, che con queste annexe sarà quelle si risponde zercha la intelligentia voria far il papa con la Signoria nostra, come fu preso, le qual ancora non è stà mandate, et perhò li cometemo che non li parli di questo subito, ma de li 3 over 4 zorni e più, come meglio li parerà.

Et sier Hironimo da chà da Pexaro el consier vol che la letera ultima non si mandi, ma ben si scrivi che, subito ricevuta questa, voglii rechieder tal nomination al papa, dicendo a Soa Beatitudine la morte dil reverendissimo legato suo, laudandolo asai, et perhò Soa Beatitudine sia contenta non dar lo episcopato di Puola, l' havea, ad alcuno, fino che per il Senato non si nomini uno che ne parerà etc.

Et nota che li Savii mandano una altra letera, laudando esso legato morto, et dolendosi, al qual se li farà degne et honorate exequie.

Et sier Hironimo da chà da Pexaro consier fo

primo parlasse per la sua oppinion. Et li rispose sier Alvise Gradenigo savio dil Conseio. Poi andò in renga sier Antonio di Prioli procurator, eugnado dil cardinal Pisani, con gran collora, dicendo voler difender l' honor dil cardinal, et erra stà ditto gran busione su questa renga, et ch' el non contradiva nì l' una nì l' altra letera. Hor, inteso questo, il Serenissimo et il Colegio li mandò a dir venisse zoso, perchè bisognava parlar su le parte, e li Avogadori el fè venir zoso. Da poi andò in renga sier Hironimo da chà da Pexaro, è di Pregadi, qu. sier Nicolò, cargando il cardinal Pisani, et che di esso cardinal fo leto una letera di Roma, di . . . , drizzata a missier Zuan Pixani so fradello, per la qual diceva, il papa averli ditto che, dandoli Ravena e Zervia, saria contento far la bolla di canonici etc., e da poi auta Ravena e Zervia disse voler il terzo di la spesa pagi la Signoria; siehè non si doverave admeter queste letere di tal sorte, con altre parole. Hor li Consieri introno in la parte di Savii et li Cai di XL. Il Pexaro ave 31, il resto li altri, et fu presa.

Fu posto, per sier Marco Minio, sier Marin Zorzi dottor, sier Gasparo Contarini, Reformadori dil Studio di Padoa, come hessendo seguito nel ditto Studio una corutella zercha el lezer di dotori e zercha il vestir e altri modi di scolari pertinenti al Studio, unde fu comesso per la Signoria al rector et statuarij di la Università di artisti che dovesseno veder e reformar in quelli lochi che erra bisogno, unde, havendo reformato, sia preso che sia aprobat et reformati, *ut in parte*. Ave: 150, 9, 10.

Fu posto, per li ditti: Vacando nel Studio di Padoa il secondo locho di l' ordinaria di philosophia, pertanto sia tolto a lezer ditta lectura domino Vincenzo di Mazi brexano, con fiorini 125 a l' anno, et sia tolto per do anni di fermo et uno di rispetto in libertà di la Signoria nostra. Ave: 156, 4, 5.

Fu posto, per li ditti: Vacando la letura di methaphisica ne la via di San Thomaso, per la partita di maistro Alberto da Udene di l' hordine di frati predicatori, perhò sia tolto a lezer in suo loco il reverendo maistro Zuan Francesco da Venetia dil preditto ordine, qual à fato experiencià di esso nel ditto Studio di Padoa, con salario de fiorini 70 a l' anno *ad beneplacitum* di la Signoria nostra. 122, 0, 2.

Fu fato dappoi el scurtinio di Proveditor zeneral 48 in Dalmatia, iusta la parte, con ducati cinquanta al mexe, per il qual è stà fato gran pratiche, et rimase sier Gregorio Pizamano, el XL Zivil vechio, qu. sier Marco, qual si ha portato ben proveditor a Civald di Friul.